DOMENICA-LUNEDI 15-16 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 90

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.80 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

Il capolavoro di don Sturzo

Siamo tratti irresistibilmente dalla incurabile passione della verità e si produce questo giudizio pubblicato da Carlo Scarfoglio nella «Nazione» di Firenze:

Il lunghissimo discorso di don Sturzo è uno dei più ammirevoli sforzi, per parlar d'altro di cui siamo mai stati testimoni. Da questo punto di vista il discorso è un puro capolavoro. Per due ore di seguito l'oratore ha descritto un Partito Popolare, che nessuno ha mai conosciuto o incontrato. Il Partito Popolare degli ordini del giorno e dei programmi, quello che per ogni occasione aveva pronto una serie di parole incomprensibili e misteriose, dietro le quali scomparire è stato presentato, questo partito, come il vero e l'unico partito popolare col quale il Partito che tutti conoscono e che tutti avevano imparato ad aborrire e odiare, non ha secondo don Sturzo nulla da fare. Si tratta secondo il Segretario politico di organizzazioni autonome la cui condotta non impegna in nulla il vero Partito Popolare, il quale ha vissuto da un ordine del giorno all'altro nella più perfetta ortodossia sociale costituzionale, legalitaria e nazionale. Tutti gli attentati compiuti contro queste quattro ortodossie, che il cittadino medio considera come indispensabili per qualunque partito aspiri a partecipare al Governo col consenso della gente per bene: tutti questi innumerevoli attentati che non vogliamo rielencare perchè gli abbiamo mille volte enumerati, sono da don Sturzo congedati con un leggero cenno della mano, e il pubblico è invitato ad ammirare il partito che nei suoi ordini del giorno non ha mai violata la proprietà e il diritto comune, non ha mai tocca ta la costituzione, nè le prerogative necessarie allo Stato, mai impedito la possibilità di un Governo continuativo non è infine molto più ancora che i socialisti, il principale e vero responsabile dell'obbligo in cui l'Italia si è trovata di darsi un governo stabile mediante l'impiego della forza. I «veti» alle formazioni di governi costituzionali, le crisi imposte soltanto per avvicendare i ministri popolari al governo, i ricatti finanziari, le imposizioni programmatiche alla maggioranza costituzionale ed infine la collaborazione con i socialisti escogitata quando la collaborazione coi costituzionali apparve essere come un limone spremuto: tutto questo che costituisce la vera lista dei capi di accusa presentata contro il popolarismo è da don Sturzo o evitata o succintamente attribuita a organizzazioni autonome e a opinioni personali.

Attribuire dunque un valore anche polemico al discorso di Torino è compiere una di quelle amplificazioni che soltanto la povertà insigne di questo ultimo periodo politico e intellettuale permetteva e rendeva comune. Il discorso non è abile perchè rinfresca tutte le piaghe aperte nella opinione del pubblico dalla tracotante invadenza popolare, e non è polemico perchè non giustifica e non difende il partito dal torto di averle inflitte.

. . . . E' evidente che il Segretario del partito popolare non ha voluto rompere i ponti con chi, dopo tutto, gli assicura la presenza di un paio di ministri nel Gabinetto. Ma non ha voluto perder l'occasione di deviare verso sè stesso e il proprio partito, con una larvata critica al fascismo, le innegabili correnti di malcontento e di reazione che le asprezze necessarie e quelle non necessarie della azione del Governo, hanno creato. La evidenza di questo calcolo che corre attraverso il discorso di Torino, deve rendere la figura di don Sturzo come quella di un comunismo speculatore politico, particolarmente spregevole, tanto agli occhi di chi sostiene il governo, quanto a quelli di chi lo combatte.

I commenti dei giornali

I giornali locali pubblicano i commenti di due giornali fascisti di Roma, il «Giornale di Roma», che ha stampato l'articolo di Massimo Rava di cui non si dirà mai abbastanza pentito e che deve avere già confutato, e l'«Idea Nazionale» che al principio dell'articolo citato pare che dica bene del discorso ed è la parte riportata, ma che al termine scrive in questo modo:

«In parole povere don Sturzo domanda ai popolari di non collaborare con l'attuale governo nella misura e sulla base che questi potrebbe fiduciosamente accettare. Sturzo non offre una collaborazione ambigua nè fa proferte di falsa amicizia; propone al suo partito di tenersi in riserva, ecco tutto. Ogni altra interpretazione è falsa ed irreale. Il Governo nazionale è per Sturzo un Governo come tutti gli altri, di fronte al quale basta per ciò mantenere, la condotta mantenuta di fronte a tutti gli altri: il P. P. resti il P. P. con tutto il suo programma e con tutta la sua tattica — dell'internazionalismo al triste giuoco parlamentare — infatti; nulla ha da dare al gabinetto nato dalla marcia su Roma, perchè questo governo secondo il P. P. fa in sostanza una politica di partito, e, dove non fa una politica di partito, ne fa una che il P. P. non approva, ch'è anzi antitetica a quella del P. P. Questo e null'altro don Sturzo ha detto; vada il fascismo per la sua strada, il partito Popolare batte il proprio cammino.

«Da questo momento la parola è ai congressisti. La crisi è aperta».

Come si vede le conclusioni dell'«Idea Nazionale» e che i voti del Congresso di Torino hanno aperto la crisi del Partito Popolare — ciò che è ben diverso dall'approvazione, salvo che non si volesse credere — ciò che dobbiamo rigettare come assurdo — che l'organo nazional-fascista sia stato trascinato dal giuoco di prestigio del prete siciliano nell'ingranaggio della sua doppia esistenza.

—Il Congresso Popolare di Torino, aprendo le ostilità contro il fascismo ha rotto i ponti col Governo che lo rappresenta e, se non avviene uno scisma sulla base dell'«Unione Nazionale» ha reso impossibile la permanenza dei popolari nel Ministero Mussolini.

Ciò farà piacere alla stampa bolscevica, nittiana e moderata — tipo «Corriere della Sera» — ma non dispiacerà all'on. Mussolini nè al fascismo, che dall'avversione di don Sturzo, di Miglioli e degli avvocatucci, senza cause, della provincia — ivi compresi quelli del Friuli — non hanno che da guadagnare in cospetto della nazione, stanca di questi ormeggi preteschi e moderateschi, fatti per saziare gli appetiti e le ambizioni di coloro, che sono stati i principali responsabili della controrivoluzione dei moscoviti in combutta coi preti politicanti.

La riunione dell'on. Mussolini coi ministri popolari

ROMA, 14. *In seguito all'ordine del giorno approvato dal Congresso di Torino il presidente del Consiglio ha ordinato all'on. Acerbo sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio di convocare per martedì alle ore dodici a Palazzo Chigi i membri del governo iscritti nel Partito Popolare italiano.*

O col governo, oppure con don Sturzo

ROMA, 14. — (per telef.)

Il comunicato ufficiale con cui si annuncia che i ministri e i sottosegretari popolari sono convocati dal presidente Mussolini per esaminare la situazione dopo il recente voto di Torino ha messo il campo a rumore. In questa riunione sarà posta ai ministri e sottosegretari popolari la domanda se intendono stare con don Sturzo e aderire ai suoi atteggiamenti e quindi al voto del Congresso suscettibile di varie interpretazioni, oppure collaborare lealmente col governo fascista senza pregiudizi, senza riserve ed equivoci.

La riunione servirà a chiarire la situazione che il voto del Congresso avrebbe ora oscurata.

Dichiarazioni di Michele Bianchi

sul voto di Torino per la proporzionale

NAPOLI, 14. (notte per telef.)

E' noto che al Congresso di Torino i popolari hanno votato il mantenimento della proporzionale. In proposito è stato intervistato Michele Bianchi il quale ha fatto dichiarazioni importanti per le conseguenze che possono avere.

«Io manterrò integralmente — egli ha detto — la mia riforma elettorale che ha tutti i pregi della proporzionale perchè assicura a tutti i partiti una propria rappresentanza ed ha tutti i pregi del sistema maggioritivo perchè consente la formazione di una maggioranza omogenea e compatta, senza la quale non si può governare.»

La terza memorabile giornata del Re a Milano

Le visite agli Stabilimenti industriali - Il discorso d'un sacerdote

La visita del Re alla Cascina Grassi

MODELLO DEL GENERE

MILANO, 14. — Questa mattina alle sette e trenta S. M. il Re accompagnato dal sindaco senatore Mangiagalli, dal ministro della Real Casa co. Mattioli Pasqualini e da altri personaggi si è recato a visitare Roncate San Giuliano distante dieci chilometri da Milano, la azienda agricola Grassi, una grande tenuta che dà la idea della fertilità del terreno e della modernità dei sistemi agricoli del Basso Milanese, che sono giudicati fra i più perfetti del mondo.

Lungo tutto il percorso malgrado il tempo piovoso una grande quantità di gente si è radunata presso i paesi sono pure schierate le associazioni e le scolaresche con bandiere e musiche che al passaggio del Sovrano intonano la marcia reale mentre la folla acclama con entusiasmo.

A ricevere S. M. il Re alla Cascina Grassi si trovavano il ministro della agricoltura on. De Capitani, il senatore Valvassori Peroni, gli onorevoli Lanfranconi, Benni, Bignami, Gasparotto il Sindaco fascista di San Giuliano Albertario, i rappresentanti delle Associazioni agricole lombarde, il questore nonchè i proprietari della azienda. Tre bambine offrono a S. M. magnifici mazzi di fiori, mentre una grande folla di lavoratori dei campi, donne e fanciulli con tricolori grida no: «Evviva il Re».

Il Grassi porge un caloroso saluto a S. M. il Re e lo accompagna ad osservare le parti principali della esemplare azienda per la quale S. M. il Re ha parole di viva compiacimento. Dopo una mezz'ora il Sovrano lascia la tenuta Grassi tra una nuova entusiastica acclamazione.

Il Sovrano al campo di Tiro a segno ove si preparano i volontari di guerra

MILANO, 14. — Di ritorno dalla visita alla azienda agricola Grassi il Re col seguito si è recato alla caserma Cagnola ove giunge alle 8,30 per assistere ad una cerimonia militare.

S. M. il Re prende posto su un apposito palco ed assitse a una sfilata delle truppe che si effettua in perfetto ordine al suono di marcie militari. Seguono alcuni esercizi ginnastici eseguiti da soldati.

Terminata la cerimonia S. M. il Re esprime il suo compiacimento al comandante del Corpo di Armata, poi passa in rivista alcune bandiere di associazioni. Lascia la caserma alle 9,30 e dopo una breve visita alla società del tennis si reca alla Società del Tiro a Segno per inaugurare una lapide ai soci caduti in guerra. Nei dintorni è assiepata una grandiosa folla che acclama il Sovrano. Il direttore della Soc. del Tiro a S. col. Balai non appena S. M. il Re ha preso posto nella gran sala sociale lo ringrazia per aver consentito ad assistere alla cerimonia. Afferma che quasi tutti i soldati combattenti milanesi appartengono alla Società del Tiro a segno che è una vera fucina di patriottismo e di educazione militare ricorda, che la Società del Tiro a segno ha dato 72 morti sul campo dell'onore e numerosi mutilati e feriti.

Qui, egli dice, si prepararono i volontari della guerra, fra cui Corridoni e Cesare Battisti il martire sacro a tutti gli italiani. Qui ora convengono assai numerosi i giovani che frequentano la scuola premilitare ed abbiamo desiderato che la gioventù con commovente disciplina ed ardore porgesse il benvenuto a S. M. il Re padrino della cerimonia. Tra essa sono i figli del generale Papa, Randaccio, Dazi e Venini, decorati dalle medaglie d'oro dei loro padri. Il Colonnello Dalai, esprime tutta la sua riconoscenza per il regale omaggio ai gloriosi morti, a nome anche dei quindici mila soci, a nome anche dei morti che hanno ben visto il Re durante tutta la guerra tutti i giorni tutte le ore infaticabile e instancabile sul posto del dovere.

Chiude il suo discorso invitando a gridare: «Viva il Re!» grido che viene entusiasticamente ripetuto dai presenti mentre la musica intuona la marcia reale. S. M. il Re stringe la mano ai quattro figli di medaglia d'oro e poi si compie una breve visita ai locali del tiro a segno passando nel contempo in rivista i giovani premiati che insieme colle squadre fasciste prestano servizio d'onore. Entrato quindi nella palestra del tiro a segno assiste ad alcune esercitazioni nazionalistiche e fra continue grida di: Viva il Re alle 10,45 lascia il tiro a segno dopo aver assistito alla sfilata di diversi battaglioni premilitari.

Richiamiamo l'attenzione delle autorità militare e civile della nostra provincia sul discorso del valoroso colonnello Dalai, affinchè comprendano le necessità di aiutare i campi di tiro a segno, specialmente quelli posti alla frontiera e non di costringerli a rimanere inattivi, non si sa se per punirne le presidenze o per trascuratezza.

La settimana coloniale

MILANO, 14. — Il Congresso della settimana coloniale ha iniziato stamane i lavori alle nove nel salone della Camera di Commercio.

Alla presidenza sono stati chiamati il senatore Ezio Morpurgo vice presidente dell'Istituto Coloniale italiano di Roma, l'on. Venino presidente della Mostra coloniale, il comm. l'oro rappresentante della Società Geografica italiana, l'on. Olmi e Sollazza deputati della Cirenaica, l'on. Bottai il cav. Lezzi segretario generale del Congresso, il comm. Cesari e il dottor Turcato per l'Istituto coloniale italiano.

Il presidente senatore Morpurgo ha dato lettura di una lettera del senatore Arton che non potendo intervenire ai lavori del Congresso prospetta un programma di iniziative coloniali che riscuote il consenso generale della assemblea.

Il Congresso ha quindi aperto i lavori.

Il Re acclamato dagli operai

dello stabilimento de Angeli

MILANO, 14. — Dopo l'inaugurazione della lapide ai Caduti al Tiro a Segno a Bandinasco, il Re si reca a visitare lo stabilimento de Angeli. Malgrado il tempo piovoso le strade che conducono allo stabilimento sono stipate di popolo. Ovunque sventola il tricolore. Il Re arriva in automobile alle 10.15, accompagnato dal Sindaco sen. Mangiagalli e delle autorità.

Nel magazzino delle esportazioni, avvengono le presentazioni. Il Re stringe la mano ai membri del consiglio di amministrazione che gestisce lo stabilimento e subito inizia la visita dei reparti.

Nel piazzale delle macchine fitto di operai un gruppo di essi offre un mazzo di fiori al Re; specialmente nel reparto stampatura gli operai che affollano la galleria degli asciugamani improvvisano una calorosa dimostrazione al Sovrano che sorridendo ringrazia. Terminata la visita allo stabilimento il Re ed il seguito proseguono in automobile fino al quartiere abitato dagli operai dello stabilimento De Angelis. Dopo una visita esterna agli edifici il Re si reca all'Asilo De Angeli in via Raffaello Sanzio. Tutti i piccoli alunni di ambo i sessi eseguono un coro in cui viene esaltata la figura e l'opera del nostro Re. Dopo un entusiastico saluto della maestra dell'Asilo che termina con duplice alalà! all'indirizzo del Sovrano, un piccolo alunno di 5 anni esprime il suo commovente omaggio e porge un mazzo di fiori al Re e un'altra bambina prega il Sovrano di gradire l'omaggio di un libro per la principessa Maria. S. M. il Re vivamente compiaciuto col comm. Grua direttore generale dello stabilimento De Angeli per la perfezione tecnica e gli impianti e sopratutto per le opere sociali svolte in questo grande istituto industriale, ha altresì voluto esprimere il commosso suo compiacimento per la vibrante manifestazione di affetto tributatagli da tutti e particolarmente dalla classe operaia.

Al ritorno lungo le vie Raffaello Sanzio, Buonarotti, Corso Vercelli, Foro Bonaparte, Via Dante il corteo reale passa tra due enormi ali di popolo. In piazza del Duomo è un continuo rinnovarsi di applausi e acclamazioni al Re che rientrato al palazzo reale ha dovuto presentarsi al balcone per ringraziare la folla plaudente.

Il Re tra gli operai delle Fonderie Milanesi

MILANO, 14. — Appena si ebbe notizia che S. M. il Re sarebbe venuto a Milano per l'inaugurazione della Fiera Campionaria, una commissione di impiegati ed operai delle Fonderie Milanesi ancora commossi delle parole che aveva loro rivolto nel dicembre scorso in occasione della sua visita allo stabilimento l'on. Mussolini, chiese ai dirigenti dello stabilimento di fare le opportune pratiche per avere l'onore di una visita del Sovrano allo stabilimento stesso. La direzione accolse con entusiasmo l'idea degli operai e venne estesa una lettera firmata da tutto il personale, lettera che venne presentata al Sovrano da una commissione di impiegati ed operai. Il Sovrano accolse benevolmente l'invito e infatti oggi egli si è recato alle Fonderie Milanesi.

Alle 14.30 accompagnato dai personaggi il Re è giunto al grandioso stabilimento posto alla Gambaloita località popolata evidentemente da operai ed appunto perciò le acclamazioni rivolte al Sovrano da quel popoloso rione sono maggiormente da segnalare. Il Sovrano è stato ricevuto dal Consigliere delegato delle officine ing. Vanzetti, dal presidente della federazione industriale Goldmann, dai ministri on. Federzoni, Cavazzoni, De Capitani, dal generale Caviglia, ecc.

La folla di operai ed operaie ha salutato il Sovrano con entusiastici applausi. S. M. il Re iniziò la visita dello stabilimento attraverso due ali di operai in abito da lavoro che lo acclamavano e gettavano fiori. Entra nella fonderia e quindi assiste alla calata di un grandioso per alternatore elettrico del peso di [illegible] quintali. Lo spettacolo che offre quel torrente di fuoco è magnifico e suscita l'entusiasmo dei presenti che acclamano vivamente. Il Re visita anche i forni elettrici e passa attraverso l'officina macchine e visita il refettorio. Dopo aver firmato un album si reca ad assistere allo scoprimento di una lapide a ricordo della sua visita. Ovunque lungo il breve tratto nell'interno della officina lo accolgono applausi frenetici e vengono lanciati fiori. Sono centinaia di operai in tenuta da lavoro che inneggiano al Re. Molti di essi sono muniti di fotografiche per ritrarre l'immagine del Sovrano. Al suono della marcia reale viene scoperta la lapide ricordo. Il cons. delegato ing. Vanzetti pronunzia poche parole di ringraziamento al Sovrano affermando la fede sua, degli impiegati e degli operai alla patria ed alla Famiglia del Re per la gloria d'Italia.

All'opera Cardinale Ferrari

L'applaudito discorso di un prete

Dopo la cerimonia alle fonderie Milanesi ha luogo quella all'opera Cardinale Ferrari, che è riuscita quanto mai solenne e del più alto significato.

Appena il sovrano ha post opiede nell'edificio è stat oricevuto dal Cardinale arcivescovo Tosi circondato dal Clero. Il Cardinale ha accompagnato S. M. il Re nel palco reale collocandosi alla sua destra mentre a sinistra si poneva il sindaco senatore Mangiagalli e intorno tutti gli altri personaggi del seguito.

Al comparire del oSvrano un coro di centinaia di fanciulli della opera Cardinale Ferrari intuona con bellissime voci perfettamente intuonate l'inno del Piave mentre le alunne e la folla degli invitati acclamano lungamente e calorosamente al Re.

Terminato l'inno del Piave prende la parola don Galbiati che in un magnifico discorso ispirato a sentimenti di fede e di alto spirito patriottico saluta il Re per l'onore fatto alla opera con questa sua visita e ricorda che essa e tanto più lieto auspicio in quanto egli viene a porre la prima pietra per il completamento della opera mentre la prima pietra della opera stessa fu posta dall'attuale Pontefice, allora arcivescovo di Milano. (grandi ovazioni). Ricorda la angelica figura del santo Arcivescovo Ferrari e ricorda il suo discorso di saluto al Sovrano e di fede nella costituzione pronunciato 17 anni or sono. Egli spiega lo spirito animatore della opera del cardinale Ferrari e degli apostoli che si sono posti per obbligo la elevazione morale tecnica e civile del l'artigianato per crearne dei lavoratori modello e dei buoni cittadini. A nome della opera, a nome di tutti i buoni apostoli dice grazie al Re che Milano patriottica invocava nelle cinque giornate. Auspica che la pace ritorni in tutti gli spiriti e che sventoli più fulgido il tricolore che porta la croce dei sabaudi.

Termina gridando Dio salvi l'Italia ed il suo Re. Una indicibile ovazione prolungata saluta la chiusa del magnifico squarcio di eloquenza di don Galbiati. Il Re stringe la mano dell'oratore. Il cardinale arcivescovo gli fa segni di compiacimento.

Terminata la cerimonia il Re si reca al campo Polisportivo e poi a Greco ove viene salutato da enorme folla.

La partenza del Sovrano

MILANO, 14 (notte per telef.)

S. M. il Re ha lasciato il palazzo Reale alle ore venti accompagnato da una massa enorme di popolo acclamante.

Il Sovrano si è incontrato con l'on. Mussolini nella saletta reale della stazione. Alle 20.30 è partito salutato dalle frenetiche acclamazioni della folla. Dopo la partenza di S. M. il Re i comandanti delle Legioni del «Carroccio» e della «Leonessa» hanno manifestato all'on. Mussolini il desiderio delle legioni di essere passate in rivista. La rivista si è effettuata alla presenza di una folla enorme.

Il contegno di tutti i militi era superbo.

Domattina alle sei l'on. Mussolini partirà per Forlì e sarà a Roma lunedì mattina.

La visita del Re al Padiglione del Friuli

MILANO, 14. . . . Vi ho informato già della visita del nostro Sovrano al padiglione del Friuli. Ora vi mando qualche particolare.

Hanno ricevuto il Re, il senatore barone Morpurgo, l'on. Gasparotto e l'architetto Gilberti. Il nostro padiglione costruito in 4 (dico quattro) settimane è di forme artistiche squisite; ma abbisogna di molte opere di finimento. Il Re non ha taciuto il suo benevolo giudizio.

Avendo risposto il sen. Morpurgo, alla domanda analoga del Re, che per terminare l'edificio occorrevano pochi giorni, Sua Maestà osservò argutamente: «Allora Ella senatore non è moderno, perchè il ministro del Commercio francese signor Dior asseriva ieri che una Mostra Campionaria moderna non può o non deve essere finita fino al giorno della chiusura.»

Il Re si è soffermato ad esaminare attentamente tutte le mostre, in modo particolare quelle del Mulis, di Cancian e Cremese, dei coltellinai di Maniago, dei ferri battuti di Rubignacco dei filati di cotone, dei fiammiferi, dei ricami, dei cestari di Fogliano. Si interessò dei diagrammi delle Associazioni Agrarie, di quella di Gorizia con più interesse, delle miniere di Raibl, compiacendosi dello sviluppo del Friuli, che ha ripreso con mirabile coraggio il lavoro e s'avvia alla piena ricostituzione.

La visita dell'on. Mussolini in Romagna

ROMA, 14. — Questa sera partirà per Forlì l'on. Acerbo sottosegretario alla presidenza del Consiglio per andare a ricevere colà il presidente on. Mussolini. Con lui si recherà il comandante della milizia volontaria Italo Balbo. Il presidente del Consiglio nel pomeriggio di domani andrà coll'on. Acerbo a Predappio e farà ritorno a Roma lunedì mattina.

Le conclusioni dell'inchiesta SULLE SPESE DI GUERRA

trasmesse all'autorità giudiziaria

ROMA, 14. — (notte per telefono).

La relazione della Commissione parlamentare sulle spese di guerra è stata trasmessa all'autorità giudiziaria e dellesame di tutti i risultati è stata investita la Procura del Re la quale ha già iniziato i lavori per l'accertamento delle eventuali responsabilità penali.

L'Associazione delle famiglie dei caduti

verrà costituita in ente morale

ROMA, 14. — In esecuzione alla recente disposizione del Consiglio dei ministri questa mane a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Acerbo, si sono riuniti i rappresentanti di parecchi sodalizi delle famiglie dei Caduti in guerra, nonchè il rappresentante dell'Associazione nazionale dei combattenti per prendere accordi circa la costituzione dell'unico ente che dovrà riunire appunto le famiglie dei Caduti in guerra. Il sottosegretario alla presidenza ha affidato all'Associazione nazionale dei combattenti di organizzare la costituzione, procedendo d'intesa con i sodalizi del genere attualmente esistenti, con la associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, e con l'associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra, la quale eretta in ente morale sarà l'unico che presso il governo rappresenterà i diritti e la volontà degli eredi dei nostri gloriosi caduti.

Favorevoli giudizi della stampa estera

sulle squadre agricole fasciste

ROMA, 14. — Anche la stampa estera commenta favorevolmente la costruzione delle squadre agricole fasciste.

Un giornale inglese, che non si accende facilmente di entusiasmo per le iniziative fasciste così scrive a questo proposito.

« Se i fascisti come non vi è dubbio insisteranno affinchè tutti i proprietari di vasti terreni, senza eccezione, debbano coltivare le loro tenute così intensamente come l'interesse nazionale richiede, questo significherà incoraggiare il capitale a condurre gli agricoltori all'impiego dei metodi moderni su vasta scala per un maggiore incremento della agricoltura.

Dal canto loro anche i giornali tecnici italiani, pur quelli che professandosi apolitici fanno più o meno palesemente il loro gioco di classe o di parte devono riconoscere che la «iniziativa» ha già ottenuto oltrecchè il plauso e lo incoraggiamento del Ministro della Agricoltura anche quello unanime della pubblica opinione.

La assidua opera di propaganda delle Cattedre Ambulanti non ha spesso che effetti assai scarsi: chi non sa quale fatica si deve fare e talvolta invano, per riunire gli agricoltori e dare ad essi consigli che tornano tutti a loro vantaggio.

La agricoltura è una grande disciplina. Ora, ad instaurare tale disciplina non vengono emanati pesanti ed inutili decreti ministeriali, non viene creato un nuovo e faragginoso organismo burocratico: ma dalla gioventù ardente e fremente dei nostri campi sorge la nuova Milizia della Terra.

Salutiamola e apriamo l'animo alle più liete speranze : è questo un gran giorno per la nostra agricoltura!

L'industria italiana

all'Esposizione di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 14. — Il padiglione italiano all'esposizione è stato visitato dal presidente della repubblica accompagnato dai ministri della guerra, dei trasporti, dell'agricoltura e da altri personaggi. Il Presidente è stato ricevuto dal Sig. Cobianchi, dal colonnello Boccanini e si è intrattenuto un'ora e mezza interessandosi a tutti i prodotti esposti ed esprimendo il suo compiacimento per la perfezione raggiunta dall'industria italiana.

Il pieno incondizionato accordo fra il governo francese e belga

per lo sfruttamento temporaneo della Ruhr

PARIGI, 14. — Una nota ufficiosa dice: Nel comunicato ufficiale sulla riunione dei ministri belgi e francesi si conferma pubblicamente che la politica di intesa franco belga si mantiene assoluta nel mutuo spirito di fiducia tra le due nazioni. D'ora innanzi la Germania non potrà più ingannarsi sulle vere intenzioni della Francia e del Belgio che continueranno la pressione nella Ruhr fino a che il Reich non faccia delle offerte serie. Sono state prese tutte le disposizioni per rinforzare la pressione. Saranno aperti al più presto sette nuovi cantieri per il prelevamento del coke necessario alla industria per cui il numero di essi diventa di venti.

Le quantità che in tal modo si potranno prelevare quotidianamente saranno sufficenti ai bisogni della metallurgica francese. La rete delle ferrovie comincia a funzionare regolarmente, benchè la ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri tedeschi sia minima in seguito alle minaccie di lavori forzati da parte del Reich.

Infine gli alleati esigeranno regolarmente il versamento a loro profitto della imposta sul carbone stabilendo severe punizioni.

Prima della apertura della conferenza Poincarè ha dato a Theunis e Jaspar degli schiarimenti sul viaggio di Loucheur a Londra dissipando la prima impressione di sorpresa che il viaggio aveva causato a Bruxelles.

I tedeschi non elaborano piani

Una smentita del «Wolff Bureau»

BERLINO, 14. — Il «Wolf Bureau» pubblica: siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico la informazione pubblicata dal «Journal» di Parigi secondo la quale il ministro delle finanze del Reich Ermes ed il segretario di Stato Bergmann avrebbe elaborato un nuovo piano di riparazioni che incontrerebbe la approvazione del presidente della repubblica.

Un'altra smentita del "Wolff Bureau"

per i fatti di Duisburg

BERLINO, 14. — Il «Wolf Bureau» pubblica: E' inesatta la notizia, secondo la quale durante una dimostrazione di disoccupati a Duisburg, gli agenti di polizia tedeschi avrebbero fatto uso delle armi uccidendo cinque persone e ferendone tre.

Da constatazioni ufficiali risulta che la polizia disperse i dimostranti senza ricorrere alle armi.

Pasic ha dato le dimissioni

BELGRADO 13. — Il nuovo parlamento si riunirà il 16 corente. Il gabinetto di Pasic conformemente alla costituzione presenterà le dimissioni.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

A proposito della nuova imposta sui redditi agrari

In un articolo intitolato «La povertà agricola» la «Patria del Friuli» si dispera perchè il cieco demagogismo del Governo continua nel metodo «di dissanguare l'Agricoltura inaridendo in essa ogni forza creativa».

Come possa essere consentito di avversare in maniera tanto aperta la opera del Governo, mentre il Governo stesso si sforza di applicare un tributo che può avere delle mende, ma che è fondamentalmente giusto ed in ogni modo «necessario» pel risanamento del bilancio statale, noi non riusciamo davvero a comprendere.

In certi momenti e di fronte a certi atteggiamenti, comprendiamo piuttosto come restino talora giustificati i metodi più spicci e sommari per far fuggire a qualunque costo i corvi che accompagnano sempre le più semplici iniziative.

I giornali agrari più accreditati, i più grandi giornali politici, che pur rappresentano tanta somma di interessi agrari, sono già arrivati al punto di riconoscere unanimemente la necessità della imposta di R. M. sui redditi agrari.

Si acconsentano, tutt'al più, di richiedere attenuazioni, miglioramenti di applicazioni, completamenti o chiarimenti di norme.

Solo la «Patria del Friuli» resta ancora nel primissimo «stato d'animo» benchè sia ormai passato qualche mese, molto tranquillo invero, sul decreto istitutivo del tributo.

E parla robustamente: afferma, addirittura, che bisogna farla finita!

Farla finita con chi? Col Governo fascista?

Non crediamo possibile tanto, non fosse altro perchè i capi del fascismo hanno chiaramente detto che per ora intendono restare sulle posizioni conquistate, con o senza il consenso degli scontenti di professione.

Farla finita con la nuova imposta?

Neppure vogliamo credere che il Ministro De Stefani, che ha il quasi unanime consenso dei contribuenti, rinuncerà ai milioni che la imposta rappresenta per far piacere al critico della «Patria del Friuli».

Ed allora?

Allora noi pensiamo che in certi momenti, nei quali la Nazione ha bisogno dei suoi figli, male proceda chi quei figli tenta distogliere dal giusto sentimento che li spinge a dare quanto è richiesto dalle supreme necessità della Patria.

Ben altro che l'8 od il 10 per cento sui redditi agrari ha chiesto, or non è molto, la Patria ai suoi figli.

Essa ha chiesto vite nel fiore, membra sanguinanti, fortune intere, ricchezze infinite per far argine al nemico irrompente.

E la Nazione ha dato, ha dato sempre timorosa sola di non potor dare abbastanza!

Anche allora i corvi gracidavano. Così ora, come allora, la Nazione darà nuovamente tutto quanto occorrà per la opera immane di ricostruzione nazionale con la fede che l'ha fin qui guidata, senza mai scoraggiarsi, sempre rinnovandosi, sempre più divenendo bella e forte dopo essere divenuta grande. Ed anche ai corvi darà, se continueranno a gracidare,..... darà qualche cosa perchè tacciano!

*

Al momento di andare in macchina veniamo informati che, per ovviare rapidamente e praticamente a qualche difficoltà di applicazione delle tabelle fisse dei redditi agrari pubblicate dal Ministero delle Finanze e per facilitare ai contribuenti le prescritte denuncie da farsi entro il trenta corrente, verrà ad Udine, mandato da S. E. De Stefani per interessamento del prefetto, l'Ispettore Generale delle Finanze comm. Magrini. L'Ispettore Generale prenderà subito contatto con le organizzazioni agrarie con tutti gli esponenti agrari interessati nella questione delle denuncie per la nuova imposta, riuscendo in breve, ne siamo sicuri, a raggiungere quelle intese che la equità, la praticità e la moderazione saranno per suggerire.

Comuni fillosserati e sospetti di infezione

Il Ministero per l'Agricoltura ha pubblicato nel primo bollettino ufficiale di quest'anno, l'elenco dei comuni fillosserati o sospetti d'infezione fillosserica al 31 dicembre 1922.

In tale elenco non sono ancora compresi i Comuni delle nuove provincie.

Nelle 65 provincie infette i Comuni immuni, sarebbero 3890, quelli infetti 4145.

Per la nostra Provincia, dei suoi 179 Comuni, 135, sono dichiarati ufficialmente infetti o sospetti d'infezione.

A questi 135, però, noi possiamo ormai aggiungere, senza tema di errare, tutti gli altri dove si coltiva la vite.

Per esempio pei distretti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo figurano nell'elenco solamente i Comuni di Meduno, Sequals e S. Vito al Tagliamento; mentre, indubbiamente, anche tutti gli altri, meno forse qualcuno d'alta montagna, sono evidentemente invasi dalla fillossera.

Ormai non occorrono esplorazioni, di più o meno difficile esecuzione, alle radici. Quasi dappertutto esiste il famigerato Clinton, che altra volta abbiamo chiamato «il rivelatore» perchè con le sue foglie, sovente cariche di galle, non lascia dubbio sulla presenza dell'infausto parassita anche sotto forma radicicola.

P. Z.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Le solenni onoranze fasciste alla salma di Gino Zanini

Ci scrivono 13 (ritardata). — L'altra sera per cause imprecisate Gino Zanini, fascista della prima ora, noto per il suo ardire e la sua fede, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia, ferendosi mortalmente. Al mattino seguente moriva senza aver ripreso conoscenza.

Ieri hanno avuto luogo i solenni funerali ai quali parteciparono larghe rappresentanze della Milizia Nazionale della Coorte della Bassa, coi centurioni Max di Montegnacco e Scarpa, rappresentanze con gagliardetti delle Sezioni di Palazzolo, Muzzana, Pocenia, S. Giorgio, Latisana, Trivignano, Teor ecc., il Commissario Prefettizio di Latisana, medaglia d'oro Nicolò de Carli, il cav. Cordopatri, Commissario Prefettizio di Palazzolo, il Cap. Cassone Commissario di Muzzana e Pocenia, il Sindaco di Precenicco, i dott. Ambrosi di Palazzolo e Salito di Pocenia, il col. Zorze ed altri; oltre 30 corone portate a braccia dai fascisti.

Il corteo aperto dalle scuole, fiancheggiato dalla Milizia mosse dalla casa dell'estinto, alle ore 16.30. La bara portata a spalla dai fascisti, circondata dai gagliardetti, era seguita dai parenti, dalle autorità e da folla di popolo. Durante il percorso, la musica di Rivignano, suonò «Giovinezza» come da desiderio dell'estinto. Il corteo fece il giro del paese e si portò al cimitero. Nella chiesa del cimitero la salma venne benedetta.

Sulla fossa tra la commozione dei presenti il Capo Manipolo tenente Zanello, brevemente ricordò le benemerenze dello Zanini.

Tutte le voci che corrono sulle cause che condussero il compianto Zanini al suicidio sono infondate; varie lettere scritte prima del suicidio sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria e se ne ignora il contenuto.

Da PORDENONE

Ringraziamento dei Sovrani

Ci scrivono 14: In risposta al suo telegramma di augurio per le fauste nozze S. A. Reale la Principessa Iolanda, il Commissario del nostro Comune ha ricevuto il seguente dispaccio:

«Compio gradito incarico esprimere sovrani ringraziamenti, vivissimi per gentile manifestazione con cui codesta cittadinanza ha voluto partecipare al lieto evento della Reale Famiglia. — Generale CITTADINI».

Due arresti

Ieri il nostro solerte maresciallo comandante la Stazione dei Reali Carabinieri, verso le ore 11 ant. arrestava in Piazza Cavour certo Rappin Beniamino di Attilio d'anni 22 di Torre di Pordenone e Perissinotto Umberto fu Giovanni d'anni 24 di Pordenone, che si avviavano verso la stazione ferroviaria con una valigia di sospetta provenienza. In caserma, dopo un lungo interrogatorio, non diedero la provenienza dell'acquisto della merce che esisteva nella valigia per un importo di L. 3000 di tessuti in seta compreso una quantità di scialli da signora. Quindi furono passati in domo petri.

L'onestà di un operaio

Ieri certo Dirindin Gio. Batta d'anni 21, operaio, trovò un portafoglio contenente L. 200 ed importanti documenti nella via Candiani. Visto degli incartamenti che erano nel portamonete, che il proprietario era Carbonucci Orazio, agente di custodia delle nostre carceri, non mancò di consegnarlo. L'atto onesto compiuto dal bravo operaio trova il plauso di tutti gli onesti.

Da CIVIDALE

Unione Neg. E. I.

Ci scrivono 14: — Abbiamo ricevuto la relazione della Presidenza della Unione negozianti E. I. sulla operosità sociale dell'anno 1922 e ci rincresce di non poterla riprodurre, per deficenza di spazio, poichè lo meriterebbe, per la sua importanza.

La società si è occupata di tutto quanto può interessare ai soci. Si occupa delle eccessive pretese del fisco, delle tasse comunali, delle tasse di bollo e di scambio, del servizio ferroviario, del commercio girovago, dei mercati, del riposo festivo, del contratto d'impiego, delle affittanze, e via dicendo.

Ha chiuso il conto con un fondo di cassa di L. 2406.08. Ha poi diramato il seguente ordine del giorno votato nella seduta consigliare del 20 marzo 1922:

«Il Consiglio dell'U. C. E. I. di Cividale:

Ritenuto che i signori Commercianti ed Esercenti vengono inconsultamente, irrazionalmente e fuor di misura assaliti dal fisco negli accertamenti di R. M., tanto da non poter sostenere i gravami ingiusti e deleteri da cui vengono colpiti;

Visto che ogni personale difesa riesce sempre vana di fronte all'irremovibilità dell'Agenzia locale, la quale anzichè basarsi su apprezzamenti a criteri di fatto si vale sopratutto di inforzazioni la gran parte delle volte errate;

Considerato che tale procedimento antiumanitario, eccessivamente fiscale torna a danno generale del paese perchè le tasse si riverberano sui consumatori e concorrono a menomare il commercio locale;

Osservato infine che gli stridenti confronti degli accertamenti fra questo Capoluogo ed altri centri della Provincia fanno maggiormente risaltare la incomprensibile enorme sperequazione fra paese e paese nella stessa Italia, tanto più che l'aliquota del 23 per cento è oltremodo elevata;

Protesta energicamente perchè la locale Agenzia voglia ispirarsi a più miti e veritieri principi di equità rendendo meno pesante il fardello delle imposte».

Si avvertono i Soci che contro l'accertamento dell'Agenzia delle Imposte, possono produrre Ricorso alla Commissione di I. Istanza dal 1. maggio al 31 luglio.

Teatro Sociale

Ieri sera, con un bel teatro, venne rappresentata l'operetta «La Bajadera» che ha piaciuto. Gli esecutori vennero calorosamente applauditi.

Funerali

Ieri, con un corteo straordinario di parenti, amici e conoscenti, venne accompagnato all'ultima dimora il compianto giovanetto Virgilio Gino.

La manifestazione di cordoglio e di affetto fu così ampia che la madre del povero estinto, la vedova Virgilio Emilia, non ha parole per ringraziare tutti quei gentili che concorsero a lenire in parte il dolore del grande distacco dalla sua amata creatura.

Beneficenza

La vedova Ruttar Maria per onorare la memoria del compianto Virginio Gino, ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 1 5e la contessa Anelda Leitemburg, per lo stesso, L. 5.

Il Mercato

Causa il tempo piovoso, il mercato d'oggi fu deficente, ed i prezzi in genere di molto elevati in confronto del l'ultimo sabato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli ostacoli di un tempo!...

Ci scrivono 14: — Rileviamo dal «Corriere della Sera» del 12 corrente e precisamente dalle Riviste e Giornali la seguente corrispondenza dalla quale si desume chiaramente come si viveva un tempo a S. Vito e quali ostacoli esistevano:

Gli ostacoli che le menti ristrette e retrive oppongono sempre ad ogni novità anche se sia palese il vantaggio che ne potrà derivare, sono bene esemplificati da alcuni brani che la Agricoltura Friulana tralcia da vari articoli comparsi nel 1842 su «L'Amico del Contadini» periodico che allora si stampava a S. Vito al Tagliamento. Gli articoli parlavano dei «danni che derivano dai fiammiferi a sfregamento, o zolfanelli fulminanti». Ne riproduciamo alcuni punti.

Dopo aver deplorato che — in tutte le città e nei paesi più piccoli, non solo nelle botteghe, ma sulle pubbliche piazze — si vendessero quei pericolosi ingredienti, e citati molti casi d'incendi e di avvelenamenti, proseguiva il prudente Mentore del Contadino: «io pure, nell'anno decorso, accendendo la pipa con carte fiammifere, ebbi a soffrire di una tale debolezza, che pareva che la vita mi mancasse». E vi pose, a suo dire, «rimedio col vino generoso in abbondante quantità».

Più tardi, sullo stesso periodico un dott. A. P. rincarava la dose: «specialmente poi guardatevi dal far uso di zolfanelli che chiamate «fulminanti»... dovete affatto bandirli, distruggerli se ne avete, dimenticarli come se non fossero mai stati inventati...: torniamo all'uso vecchio dei nostri padri, torniamo al nostro acciarino; andiamo piuttosto di porta in porta mendicando un acceso carbone...».

Dopo circa 81 anni a malincuore dobbiamo constatare che la mentalità di certuni ancora non è progredita ed è così purtroppo che i fatti danno a noi ragione e che ogni nobile e pronta iniziativa è con le ali tarpate dalla apatia, dall'indifferenza e dalla noncuranza di quelli che dovrebbero essere tra i primi ad incoraggiare, ad iniziare, ad istituire.

Per questo rilievo non ci si accusi di favoritismo nè di simpatie di partito: danno ragione al nostro rincrescimento, fatti che da queste colonne già vennero segnalati: le discussioni tuttora aperte, per esempio sull'erezione del Celebre Monumento ai Caduti, il mancato riordinamento funzionale dell'Amministrazione del lascito Falcon Vial, dell'Asilo Fabrici, del Teatro Sociale, delle Case Popolari e di altre pratiche nuove e vecchie che troppo lungo e noioso sarebbe l'enumerare.

Oggi che spira un'aura novella di fattività e di speranza, dobbiamo aiutare il timoniere a condurre la nave quanto prima in porto, senza suscitare maggiormente critiche nè soffiare venticelli di contrarietà che potrebbero divenire bufere, uragani e causare il nubifragio di tutte le nostre aspirazioni.

In alto i cuori o Sanvitesi, e siccome è tempo di agire si agisca; le critiche hanno il loro valore, ma i fatti ne hanno uno molto più grande.

Da MOGGIO

Funebri Foramitti

Ci scrivono 13: — Fra una selva di fiori, fra le lagrime commosse dell'intero paese, fra il cordoglio degli amici, stamane Giuseppe Foramitti è sceso nella tomba...

Questa fiorente virilità, strappata brutalmente all'affetto della famiglia ha avuto oggi una ben solenne dimostrazione.

Tutta Moggio ha voluto seguire la salma e numerosi amici di Tolmezzo, Pontebba, Chiusaforte, Gemona e Caporetto sono venuti a portare l'estremo tributo alla memoria del povero scomparso.

Sulla fossa disse parole di saluto l'avv. Nais a nome degli amici, ricordando le doti di Colui che non conobbe odii o rancori e che passò attraverso la vita con la sua bontà e con il suo galantomismo.

La spontaneità di queste lagrime, l'imponenza di questo accompagnamento sieno di conforto alla famiglia. Ed agli orfani figli potrà domani la sventurata vedova ricordare il papà scomparso con giusto e memore orgoglio.

Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

X. X.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Il Consorzio per la sist. dei Torrenti Urana e Soima

Ci scrivono in data 12 corr.:

Domenica p. v. 15 corr., alle ore 8 antimeridiane, seguirà nella frazione di Bueris, nel fabbricato delle scuole, gentilmente concesso, l'Assemblea generale ordinaria del Consorzio di III. Categoria per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima; Consorzio che interessa i Comuni di Magnano, Treppo Grande, Cassacco, Segnacco e Tarcento.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione del Commissario Prefettizio per l'Amministrazione del Consorzio Uraina Soima;
2. Proposta di modificazioni all'articolo 1 dello Statuto Consorziale;
3. Elezione di sei membri del Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 1923 - 1926.

Da FANNA

Cooperativa in liquidazione

Ci scrivono 14: — La cooperativa di lavoro fondata dal famoso Abbate, il rivoluzionario rosso che in Maniago tentò di superare lo stesso Lenin, passata poi non si sa come, a Fanna, trovasi in liquidazione.

Il nome di «cooperativa» che con la losca impresa nulla aveva da fare servì molto bene per non pagare le tasse dell'«Assicurazione lavori». Ma ora, nonostante tutto, stà scomparendo.

Altri tempi, signor ex ferroviere Biasone (credesi di Arta). Competenza ci vuole ora, per fare il padrone, e non canti rivoluzionari; correttezza e non organizzazioni rosse con lo occulto fine di sfruttare l'operaio.

Ma che risorga forse sotto il nome di «Impresa costruzioni Edili» ferroviere Biasoni?

Da CISERIIS

Per le nozze della Principessa

Ci scrivono 14: — Il Commissario del Comune di Ciseriis ha ricevuto il seguente telegramma:

«Commissario Prefettizio Comune di Ciseriis. — Roma 13 corrente. — Sua Altezza Reale ringrazia cordialmente del gentilissimo pensiero degli auguri che ha molto gradito. — Gentiluomo Corte servizio: BRUSCHI FALGARÈ».

Da TARCENTO

Beneficenza

Ci scrivono 14: — Sono state versate al Comitato Fascista d'Assistenza Civile:

L. 10 dalla signora Rina Micco ved. Moretti in morte di Bertossi Innocente e Grillo Pietro L. 10 dal dott. di Montegnacco Sebastiano in morte di Pietro Grillo e di Missera Luigi Polo.

Da GORIZIA

Tentativi bolscevichi

Ci scrivono 14: — In questi ultimi giorni gli elementi sovversivi, che già spadroneggiavano nel Sindacato tramvieri di Gorizia e che dall'avvento del Fascismo al potere con la conseguente costituzione d'un sindacato tramvieri fascisti si erano ritirati nell'ombra, hanno sferrato una rabbiosa offensiva che, secondo le loro speranze, dovrebbe riportarli in possesso dell'importante organizzazione professionale. Siccome il Sindacato fascista, come tale, mal si presta a degli attacchi serii, i sovversivi confondono ben volentieri e gli errori commessi dalla Direzione delle trenovie di Gorizia e certe manchevolezze tramviarie con l'azione sindacale fascista, quasi che di tali errori e di tali manchevolezze il sindacalismo fascista fosse il vero responsabile.

La Segreteria dei sindacati fascisti, come si preoccupa del buon andamento sicura certamente l'organizzazione dei dacali esistenti nella zona, non trascura certamente l'organizzazione dei tramvieri ed ha ottenuto anche per loro delle concessioni e altre ne otterrà, senza agitazioni e senza ricorrere ai metodi cari ai mestieranti del bolscevismo. Così la riduzione delle multe ai tranvieri da 5 lire a 30 centesimi è oramai un fatto compiuto, come sarà un fatto compiuto fra non molto la concessione di altri provvedimenti favorevoli ai tramvieri e al servizio tramviario. Perchè il sindacalismo fascista, che aborrisce, per la sua natura, dal demagogismo non ritiene che i problemi della classe lavoratrice si esauriscano solo con l'assicurare all'operaio dei miglioramenti di qualunque specie e natura, ma anche dando un assetto più rispondente al suo lavoro o all'azienda in cui esso esplica la sua attività produttiva.

I sovversivi, nel loro attuale tentativo diretto contro il Sindacato tramviario di Gorizia, cercano di far credere agli organizzati che tutti i mali di cui possono ora lamentarsi, e che rimontano ad un disagio comune a tutta la Nazione, anzi a tutte le Nazioni che furono implicate nell'ultima guerra sieno dovuti, soltanto al sindacalismo fascista. Ma questi tentativi appartengono oramai al ferravecchi della demagogia, la quale non ha mai risolto i problemi del lavoro, per la sola ragione che non li ha mai affrontati col fermo proposito di risolverli, tenendo conto della realtà e non basandosi sopra astrazioni miracoliste.

Per le nozze della Princ. Iolanda

Al Direttorio del Fascio di Gorizia, che in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Iolanda aveva inviato all'Augusta Sposa un telegramma d'omaggio, è pervenuto il seguente ringraziamento:

«Sua Altezza Reale ringrazia vivamente del pensiero molto gentile e dei graditi auguri. Il gentiluomo di Corte di servizio BRUSCHI FALGARI».

Atti di brigantaggio di pseudo - fascisti

Da alcuni giorni una banda di cinque o sei individui si presentano in parecchi locali, officine, negozi, o anche privati, imponendo loro, per lo incarico di un ipotetico Fascio, l'acquisto di stampe ed opuscoli.

Il Direttorio del Fascio di Gorizia denuncia questi atti come delle vere estorsioni, commesse da una banda di delinquenti che tentano di render più facili le proprie azioni brigantesche abusando del nome e delle autorità delle organizzazioni fasciste, invita, pertanto, tutte quelle persone che sono state finora vittime della banda brigantesca, di sporgere immediatamente denuncia alle competenti autorità, fornendo tutte quelle indicazioni che valgano a identificare e assicurare alla giustizia i malfattori.

Il Fascio di Gorizia avverte la cittadinanza di non aver organizzata o autorizzata nessuna questua o cessazione o vendita di qualsiasi specie. Quindi qualunque persona si presenti a pretendere, sotto tali pretesti, dei denari a nome di organizzazioni fasciste, non può essere che un truffatore o peggio, e come tale va subito deferito all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Da GRADISCA

La Compagnia drammatica «Città di Udine»

Ci scrivono 14: — Siamo lieti di annunciare che sabato 21 corrente la nostra città ospiterà per una sera la Compagnia drammatica «Città di Udine» che tanto favore ha incontrato in tutta la regione. Tullio Tomadoni direttore dell aCompagnia interpreter àil capolavoro Giacosiano «Tristi Amori» che tanto clamoroso successo ottenne nelle ultime recite.

Siccome prevvediamo un teatro esaurito sarà bene chè gli appassionati si affrettino a prenotare i posti onda assistere a questa importantissima manifestazione d'arte.

In attesa bene auguriamo.

Perchè non si provvede?

Su molte case della città mancano le grondaie e certamente con sconcio e quello che più quando la pioggia cade torrenzialmente non si ha riparo mancano molti marciapiedi e una parte di questi sono in un pessimo stato. Il municipio dovrebbe provvedere in merito.

Concerto

Ieri sera al Caffè Enopoli si sono incominciati i concerti da parte della orchestra della Società «Itala». Si dice che verranno eseguiti settimanalmente due e precisamente il mercoledì o venerdì di ogni settimana.

DAL FRIULI ORIENTALE

L'opera del governo fiancheggiata dagli insegnanti

L'esempio del Fascio d'educazione nazionale

GRADISCA, aprile.

Il Gruppo d'azione nazionale per la scuola locale inviò alle scuole del circondario nostro la seguente circolare:

«La scuola e i maestri debbono valorizzarsi e si svalorizzeranno attraverso un rinvigorimento della loro coltura. Il Ministro della P. I. ha pubblicato testè il decreto contenente i programmi per i concorsi magistrali. Il nostro gruppo d'azione per la scuola del popolo ha intenzione di aprire un corso culturale di studio, che avrà per guida i programmi summenzionati.

Il nostro egregio Ispettore dott. Marin prof. Biagio ci aiuterà con la sua instancabile attività. Altri provetti insegnanti lo coadiuveranno: professori, maestri, cultori di discipline scolastiche del nostro Paese. I colleghi ai quali sta a cuore il benessere collettivo, e comprendono l'alta e nobile funzione educativa, «sono moralmente obbligati di perfezionare e di rafforzare la propria coltura a tutto vantaggio del Paese e decoro della scuola e dei maestri».

Il Segretario del Gruppo
Alberto Ballaben

Quasi tutti gl'insegnanti elementari e direttori scolastici si sono iscritti al Corso di studi, che ha lo scopo nobile di rafforzare la loro coltura, di fiancheggiare l'opera del Ministero dell'Istruzione, «di tener alto il prestigio del maestro in queste terre di confine, dove la coscienza nazionale dei cittadini ha bisogno di essere rinvigorita e di formarla negli allogeni. L'esempio viene dal confine orientale della Patria. E' un lieto auspicio, arra di un avvenire che dovrà dare i suoi benefici frutti alla generalità, allo Stato, alla classe magistrale. Le Autorità hanno l'obbligo morale di aiutare questa felice iniziativa».

I cittadini ai quali sta a cuore le sorti del nostro Paese, che comprendono l'alto significato e il valore di una schietta, forte, fattiva educazione nazionale guardino con simpatia al movimento magistrale di propulsione, e di valorizzazione bella, utile, esemplare.

Lux

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che dal 16 al 22 corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato e di Banca:

Daziamenti fino a lire mille viaggiatori e pacchi postali lire 228 e complessivamente lire 388.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea del Fascio

Il nuovo Direttorio.

Con uno straordinario concorso di fascisti ha avuto luogo ieri sera, nella sala delle Pubbliche adunanze, la assemblea generale del Fascio udinese che si è conclusa con la nomina del nuovo direttorio.

Presiedeva Ravazzolo.

L'ex segretario Politico Ubaldo Domini dopo aver rivolto, tra gli applausi un saluto fraterno ai numerosi nazionalisti che, nonostante le polemiche, sono entrati nella grande famiglia fascista, fa una rapida relazione sulla situazione morale della Sezione di Udine.

A richiesta del fascista Castelletti i cinque delegati al Congresso riferiscono sulla loro condotta in proposito.

Lo stesso Castelletti è invitato a riferire sulle trattative per il patto di unificazione coi nazionalisti. Egli informa sull'opera svolta dalla commissione fascista di cui faceva parte assieme ai colleghi Domini e Ravazzolo.

Fa notare che nell'ultimo definitivo avvicinamento con la Commissione nazionalista — di cui fu redatto e firmato dalle due parti il patto conclusivo di unificazione — vi fu un unico caso controverso, il quale, in pieno accordo delle parti, veniva deferito agli organi centrali per la risoluzione. Aggiunge che alla approvazione del patto così concluso dava la sua conferma l'avv. Willy Jone, del comitato nazionalista di Trieste, che era presente.

Quanto è avvenuto in seguito, e cioè le dimissioni di taluni nazionalisti, nonchè la sconfessione della commissione nazionalista da parte del presidente dell'Assemblea che l'aveva nominata con pieni poteri, non riguarda i rappresentanti del fascio, i quali del resto non si sono ancora espressi pubblicamente ritenendosi estranei all'andamento della crisi nel campo nazionalista. Crisi però, come si è veduto, che non ha impedito a un centinaio di nazionalisti di iscriversi regolarmente al Fascio e di presenziare alla seduta.

Segue una breve discussione che riguarda le nomine da farsi dopo di che l'Assemblea passa alla votazione che viene fatta per scheda segreta.

Ecco il risultato:

Direttorio:

Domini geom. Ubaldo; Castelletti Giuseppe; Leskovic ing. Lionello; Cardoni geom. Riccardo; Liuzzi rag. Alberto; Martinelli rag. Umberto.

Revisori:

Pagnutti rag. Guido; Baldini rag. Angelo; Cassi Bruno.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Friulana

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana ci comunica:

S. E. Benito Mussolini ha risposto col seguente telegramma al saluto inviato dal Congresso del Fascismo Friulano di domenica scorsa:

«Pisenti — Federazione Provinciale Fascista — UDINE

Sono lieto che da Udine primo squillo riscossa nazionale il fascismo friulano mi esprima nuovamente propositi di disciplina e abnegazione. — MUSSOLINI».

Udine, 14 aprile 1923.

La cerimonia di stamane

L'inaugurazione del labaro degli ex-bersaglieri

Stamane, col programma che abbiamo pubblicato l'altro ieri, ha luogo la solenne inaugurazione del Labaro della Società degli ex Bersaglieri «La Marmora».

Alla cerimonia in Castello, alle ore 11, interverranno tutte le associazioni cittadine di Udine ed anche talune della Provincia, e altre Associazioni patriottiche.

Parleranno il Presidente della Società ex Bersaglieri, cav. Emilio Pantanali, decorato di medaglia d'oro; il R. Prefetto comm. marchese Carandini e l'assessore del Comune prof. Del Piero.

La Presidenza della Società Bersaglieri «La Marmora» ci comunica che persistendo il maltempo, l'inaugurazione del Labaro avverrà nel salone del Civico Castello all'ora già indicata e cioè alle 11 di stamane.

Riunione utenti energia elettrica

L'Associazione Industriali Friulani, convoca, presso la sua sede in Udine (Piazza Duomo 1), per giovedì 19 corrente alle ore 14, tutti gli industriali del Friuli che siano utenti d'energia elettrica.

La riunione è indetta per discutere sul grave problema della sempre più minacciosa deficenza d'energia che compromette lo sviluppo industriale del Friuli: e per studiare quelle provvidenze che possano assicurare in un vicino avvenire quella abbondanza di forza che favorisca le più larghe applicazioni dell'elettricità alle migliori condizioni possibili.

Estrazione di premi

spettanti ai portatori dei Buoni del Tesoro settennali

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Nell'interesse di quanti si trovano in possesso di Buoni del Tesoro settennali, o che li hanno in deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti a titolo di cauzione si avverte che in «questa Intendenza di Finanza è tenuto esposto all'albo del riparto del debito pubblico il Bollettino delle estrazioni dei premi assegnati ai Buoni anzidetti (I., II., III., e IV serie) per la scadenza del 15 febbraio 1923».

Alla Commissione arbitrale per gli affitti del I.o Mand.

Alla udienza di ieri — presieduta dal giudice avv. Benedetti si sono ottenute le seguenti conciliazioni:

Cettolo Lino contro Mori Goffredo — Mori Goffredo contro Butazzoni Enrico — Butazzoni Enrico contro Pagano.

Per i tre ricorsi interviene accordo perchè avendo il Cettolo trovato altro alloggio, gli altri trovano modo di collocarsi nelle case di rispettive proprietà.

— Di Battista Vittorio — Buzzi Francesco — De Candia Vincenzo — De Candia Pantaleo — Buran Giuseppe — Donato D'Agosto.

Tutti contro la ditta Romanelli e Somma. — Le parti si accordano nel senso che tutti gli inquilini resteranno nell'attuale alloggio fino a tutto marzo 1924 e senza aumento di fitto.

— Loria Liberale contro Deossi Giuseppe — L'inquilino rimarrà nella casa di via Gemona fino a tutto agosto 1923 con il fitto mensile di lire 235 dal primo luglio - 1923 — Trattasi di locazione non soggetta a regime vincolistico.

— De Puppi conte Guglielmo e Zuliani sorelle contro Dotta Pietro — La Commissione su richiesta delle parti delibera un accesso nei locali occupati dagli inquilini.

— Dose Celeste contro Marcolini Pietro — Il proprietario dichiara di aver bisogno della casa per abitazione propria — Le parti si conciliano così: il Dose resterà nell'alloggio a tutto marzo 1924.

— Magro Gino contro Contardo Nonino Anna. L'inquilino lascierà la casa della Nonino entro il 31 marzo 1924 e pagherà il fitto mensile a decorrere dal primo luglio 1923 in lire 65.

— Bellotto Valentino contro la stessa Contardo — Segue la conciliazione come conclusa con il Magro Lino.

— Blasigh Tomaso contro Pisolini Francesco fissato il fitto in lire 42 mensili.

— Rabassi Maria contro lo stesso Pisolini — Si stabilisce il fitto mensile in lire 42.

Ricorsi per risarcimento danni di guerra

La Pro Montibus Friulana ha ricevuto la seguente lettera dalla Federazione Pro Montibus sedente in Roma Piazza Montecitorio 115.

«Riteniamo utile far noto a codesta on. Società che con Regio Decreto 25 febbraio 1923 n. 558 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 26 marzo u. s. è ammesso tra altro ricorso ad una Commissione Centr. sedente in Roma contro le decisioni della Commissione Superiore di Venezia in materia di risarcimento dei danni di guerra.

«La Commissione Centrale è composta di numero sette membri di cui tre tecnici presieduti da un magistrato di grado non inferiore a presidente di Sezione di Cassazione. Il ricorso deve essere presentato nel termine di trenta giorni dal deposito della decisione della Commissione Superiore di Venezia.

«Il fatto è indubbiamente importante, sia per la notevole entità delle controversie, sia per il fatto che fino ad ora le decisione della Commiss. Superiore di Venezia erano inappellabili.

«Ci pregiamo quindi informare che per mezzo del nostro Consulente di questa Federazione potrebbe fare azione efficace, e dare il più energico seguito al ricorso specialmente per quanto riguarda la parte forestale, pastorizia e montana.

I soci della Pro Montibus Friulana che intendono valersi della opera della Federazione possono inviare le loro richieste alla Pro Montibus Friulana (Udine via della Prefettura 10) che sollecitamente verranno inoltrate a Roma.

Il Congresso naz. pei paesaggi e monumenti

avrà luogo a Bologna il 23 giugno

Il Ministro dell'Istruzione, determinato il regolamento per la legge che tutela le Bellezze Naturali d'Italia, ha invitato con recente circolare i sodalizi, e specialmente l'Associazione Nazionale pei Paesaggi e Monumenti Pittoreschi, la quale sempre si è interessata per l'approvazione di tale legge, a svolgere la più attiva operosità, dedita al nobile scopo estetico, colturale e sociale della legge stessa.

L'Associazione Nazionale pei Paesaggi colla partecipazione del Club Alpino — Dante Alighieri — Pro Montibus — Enit — Automobile Club — Lega Navale — Pro Italia, ecc. ha indetto un Congresso, affine di concordare un'azione pratica ed efficace.

Il Congresso Nazionale avrà luogo a Bologna, nei giorni 23 e 24 giugno.

S. M. il Re ha concesso ogni favore al Congresso, al quale hanno aderito i Ministri, Società artistiche, economiche, e numerose Deputazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Camere di Commercio.

Daremo presto il programma ed il regolamento del Congresso, il quale inaugurerà pure la prima Scuola del Paesaggio ed il Concorso per la illustrazione artistica e letteraria dei Paesaggi e dei Monumenti.

Movimento Sindacale

Nella Camera di Comm. gentilmente concessa, si sono riuniti i proprietari Fornai per la costituzione del Sindacato e la nomina definitiva del Consiglio direttivo.

Riuscirono eletti i signori: Colla Armando, Segretario, Colussi Guglielmo e Sassano Attilio Consiglieri.

Esportazione del fieno

La Camera di Commercio Comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione del fieno.

Il pastificio Mulinaris

per la seconda volta distrutto da un incendio

Ieri mattina verso le 4 è scoppiato un violento incendio al pastificio Mulinaris che com'è noto sorge sulla strada di Cussignacco.

Fu una donna ad accorgersene, certa Caterina Flappo, la quale accorse verso il fabbricato dando l'allarme mentre suo marito si portava in città ad avvertire i pompieri.

Alle grida della donna si affacciarono alla finestra della loro abitazione i coniugi Mulinaris. Il reparto delle macchine era intanto preda delle fiamme.

Verso le 5 giunsero i pompieri con l'autopompa e la squadra comandata da Del Negro. Poco dopo, a dirigere l'opera di isolamento, giunse anche il comandante sig. Cavalletti.

Prima cura dei militi fu quella di impedire che le fiamme, favorite dal vento, si propagassero ai fabbricati contigui: abitazione, magazzini, essicatoi ecc. Già il tetto del reparto macchine era crollato seppellendo i macchinari.

Faticosa e lunga fu l'opera dei pompieri.

Al mattino il pastificio era ridotto ad un ammasso di macerie fumanti.

Sarà facile immaginare lo strazio del signor Mulinaris dinanzi a tanta rovina. E' il secondo incendio che a distanza di poco più di un anno, manda in rovina il pastificio. Le cause sono quanto mai misteriose. E' convinzione di molti che si tratti di un incendio doloso. Il fabbricato era stato ricostruito evitando ogni costruzione in legno. Nei reparti non vi erano materie infiammabili che spiegherebbero il rapido svilupparsi dell'incendio.

I danni sono rilevanti e non coperti da assicurazione.

Un grave fatto nell'amministrazione comunale di Venzone

Mancano ventiquattro mila lire

Una Commissione del nuovo Consiglio Comunal edi Venzone venne ricevuta l'altro ieri dal Prefetto, al quale essa espose un fatto di non lieve importanza.

La Giunta nell'esame della gestione del Comune durante l'amministrazione del Commissario prefettizio cav. Pessina, avrebbe rilevato un ammanco di 24 mila lire.

Il cav. Pessina, invitato a dare spiegazioni, avrebbe dichiarato che la somma era stata riposta in una busta, la quale poi doveva essere andata smarrita fra le carte, dove probabilmente si dovrebbe rinvenire.

Il Prefetto ha incaricato il rag. De Riso di compiere una inchiesta. Il cav De Riso è partito ieri per Venzone.

Numerose etere clandestine arrestate

Nella notte dal 13 al 14 corrente una pattuglia di Carabinieri in servizio di polizia ha eseguito numerosi arresti di etere clandestine. Esse sono:

Peluzzo Lucia fu Virginio di anni 22 da Carlino; Venturini Rosa di Luigi di anni 22 da Nimis; Midio Giovanna di Giovanni di anni venti da Villa Santina; Comini Lucia fu Luigi di anni 20 da Cividale; Viezzi Iolanda fu Francesco di anni 24 da Pagnacco; Rosso Luigia fu Ermenegildo da Feor; Fierizzi Teresa fu Pietro di anni 22 da Paderno;

Fermo ed arresto dei minorenni per misure di pubblica sicurezza: Lodolo Gino di Ferdinando di anni 15, via Cividale 145 Udine; Iop Emilio di Girolamo di anni 16 da Gemona; De Mai Guido di Evaristo di anni 16 Via Anton Lazzaro Moro Udine; Corniero Giuseppe di ignoti di anni 16, Via Anton Lazzaro Moro 59, Udine: Venturini Attilio di Luigi di anni 15 da Nimis; Biasizzo Paolo fu Giovanni di anni 12 da Tarcento.

Undici cartoni di Giovanni da Udine

Sappiamo che sono stati offerti in vendita all'Amministrazione Comunale le undici bellissimi cartoni originali del nostro Giovanni da Udine.

Trattasi di schizzi di pitture che il collaboratore di Raffaello ha dipinte nelle logge del Vaticano.

Crediamo sapere che i cartoni saranno acquistati dal Municipio per essere conservati nel nostro Museo in ricordo del pittore nato quì nel 1489.

Asta bovini ungheresi

La Commissione ministeriale per la vendita del bestiame proveniente dagli Stati ex nemici comunica agli interessati che nel giorno di lunedì 16 corrente alle ore dieci presso le scuderie comunali di Braida Bassi in Udine avrà luogo la vendita all'asta di un gruppo di circa quaranta bovini provenienti dalla Ungheria.

Su la nostra piazza V. E.

Sotto il titolo «Una piazza monumentale» l'ultimo numero della splendida e tanto diffusa rivista «Le Vie d'Italia» pubblica — illustrato da magnifiche fotografie — un interessante articolo dell'egregio e colto dottor prof. Aldo Foratti — libero docente di Storia dell'Arte all'università di Parma e insegnante di lettere italiane al nostro R. Istituto Tecnico — sulla nostra Piazza Vittorio Emanuele.

Adunanza proprietari barbieri

Nella sala della Trattoria «Al Telegrafo», gentilmente concessa, avrà luogo lunedì 16 corrente alle ore 10 antimeridiane l'Assemblea dei Proprietari Barbieri, per la nomina del Consiglio Direttivo del Sindacato e la discussione d'importanti pratiche riguardanti l'ordinamento interno e l'orario di apertura e chiusura dei negozi.

Si prega vivamente la puntualità.

Banda cittadina

Programma che la Banda eseguirà oggi dalle ore 11.30 alle ore 12.45 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Rossini - Marcia «Mosè» — 2. Beethoven - Andante e Finale della 1.a Sinfonia — 3. Verdi - Sunto atto 3.o «Ernani» — 4. Boito - Prologo «Mefistofele».

Turno delle farmacie

Da sabato 14 aprile alle ore 19.30 a sabato sera 21 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le farmacie: Filipuzzi: Via del Monte — Francescutti: Via Pracchiuso — Manganotti: Via Poscolle — Viviani: Suburbio Cussignacco.

Trattoria comunale

OGGI la trattoria rimane chiusa.

DOMANI. — Mattino: Riso e pomidoro — Bollito di bue con contorno.

Sera: Lingue di passero al sugo — Stufato con contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

OPERETTE

Oggi avremo le due ultime rappresentazioni della Compagnia della Scena gaia.

Nel pomeriggio: «La danza delle Libellule» e in serata «la Bajadera»

CINEMA EDEN

Questa sera replica del lavoro di avventure MACISTE SALVATO DALLE ACQUE. Grande successo.

Al teatro degli Italiani

Una novità di S. Gotta

ROMA, 14. — Ieri sera al teatro degli italiani diretto da Lucio D'Ambra e Mario Fumagalli è stata rappresentata «Lontananza» dramma in tre episodi di Salvator Gotta. Interpreti principali Teresa Franchini e Tullio Carminati. Si sono avute in complesso otto chiamate all'autore e dieci agli attori.

Fra Libri e Riviste

Della situazione economica ungherese

E' apparso in questi giorni un opuscolo di importanza eccezionale date le condizioni attuali della Ungheria e la sua posizione politico commerciale rispetto al nostro paese.

L'opuscolo intitolato «Note sulla attuale situazione politica, industriale e commerciale della Ungheria con particolare riguardo all'Italia è il frutto del recente viaggio a Budapest organizzato dal Circolo di studi economici di Trieste.

Si trova in vendita presso l'editore Trani.

Nell'accennarlo al pubblico, vogliamo riportare le intestazioni degli interessanti capitoli in cui è parso conveniente suddividere la abbondante messe di note e considerazioni esposte: l'Italia, l'Ungheria e l'Europa Orient., la produzione agricola, delle varie industrie ungheresi e del capitale straniero — le miniere — la politica commerciale ungherese — le attuali difficoltà di transito — la linea ferroviaria meridionale — la navigazione fluviale.

I capitoli inerenti alle industrie e al commercio si suddividono poi in altri riflettenti le singole attività.

VOCI DAL SEN FUGGITE

Dalle fiamme della notte all'idillio del giorno

Poche ore dopo — Davanti una culla — Era una «primarola».

Nella descrizione movimentata dello incendio del Pastificio Mulinaris, comparsa ieri sulla «Patria del Friuli», si Flappo abitante poco lontano dal Pastificio vegliava attendendo lo sgravarsi di una capra. La Caterina per prima si accorse del sinistro bagliore che si innalzava nel cielo grigio di pioggia; e diede tosto l'allarme accorrendo verso il fabbricato, mentre suo marito Primo, si affrettava a recarsi dai pompieri in città».

Non volendo essere secondi a nessuno, con la nostra proverbiale solerzia ci siamo lanciati come bolidi sul vialone di Cussignacco in cerca della signora Caterina Flappo e del suo Primo — e speriamo per lui e anche per lei, se così vi piace, ultimo marito. Per la strada abbiamo sentito una donna chiedere in un crocchio di femmine quasi di mezza statura ma tutte ben portanti (alcune anzi, visibilmente gravide): E si sa niente della capra?

Come si può immaginare ciò ha accresciuto la nostra febbre.

Al primo che incontrammo in Cussignacco — «in Cussignacco ho perso un tacco» ricordate l'operetta del buon Procuratore del Re? — chiedemmo trafelati: La Siore Caterine?

— Là in fondo a quella porta aperta.

Entrammo: Ci si presentò uno di quei dolci spettacoli famigliari che sono una esaltazione della specie: la signora Caterina accanto alla puerpera l'accarezzava con lo sguardo: il marito suo Primo (rileggere la parentesi di sopra) accarezzava.... con lo sguardo il neonato che sereno e contento di essere venuto al mondo pareva volesse dire: «Vogliatemi bene» Il parto era stato felicissimo. Non sapremmo se per la pioggia o per la commozione, ma confessiamo di averci sentito gli occhi umidi.

Lasciammo la casa ospitale, stringendo la mano a tutti e con gli auguri che meritava quella brava gente.

Un ultimo particolare: la madre è primaiuola («primarule»), vale a dire al suo primo parto; essa appartiene alla nobile razza carnica.

Il piccolo

Cronaca Sportiva

Dopo l'incontro di Tortona

Il notissimo giocatore Carletto Melchior dell'Associazione Sportiva Udinese in seguito alla lesione all'occhio destro riportata a Tortona, è costretto a letto per una ventina di giorni con gli occhi bendati. La retina dell'occhio leso è caduta. Questa notizia sarà certamente appresa con vivo dolore dai numerosi appassionati del gioco del calcio. Carletto è stato uno dei migliori esponenti del foo-ball cittadino.

Purtroppo però il foot-ball Nazionale stà divenendo a mano mano che ci avviciniamo all'epilogo del campionato una dimostrazione brutale di forza. Ed infatti i campi sportivi, domenicalmente insegnano coi numerosi incidenti che vi succedono, che pur di avvantaggiare sulla squadra ospitata, si scordano le belle prerogative dell'ospitalità, e si dà una caccia spietata all'uomo migliore per menomare l'efficenza di una squadra. Tortona insegni.

Bepi Liuzzi è stato brutalmente colpito ad un piede si da procurargli un'ematoma che dovrà curare per parecchio tempo. Tosolini ha avuto un principio di incrimento ad una costola, per un calcio ricevuto sulla schiena. Lodolo ha ricevuto due dolorosissime contusioni alla coscia destra così che sarà difficile la sua presenza nell'incontro Veneto-Piemonte ed infine ognuno dei nostri giocatori ha avuto qualche contusione. Ma lo incidente toccato a Melchior, è veramente grave.

Noi non vogliamo credere che la ferita possa avere come conseguenza la perdita dell'occhio leso e agli auguri degli amici aggiungiamo i nostri più fervidi.

GARE DI BOXE

Oggi nel campo di Via Mentana seguiranno le annunciate gare di Boxe.

Il programma è quello che abbiamo pubblicato ieri.

Il raid di una squadriglia di velivoli

della Malpensa al campo di Mirafiori

ROMA, 14. — Il commissariato della aeronautica comunica:

Ieri l'altro dal campo di aviazione della Malpensa partiva una squadriglia di 5 apparecchi B. R. Fiat 700 alla volta di Mirafiori. Gli apparecchi erano pilotati dal tenente Lordi comandante della squadriglia, tenente Torelli, tenente Rossanigo, sergente Avanza e sergente Bodoni. L'esercitazione compiuta dalla squadriglia militare è riuscita pienamente malgrado le condizioni atmosferiche avverse e la pioggia insistente lungo il percorso. Benchè la distanza tra i due campi non sia eccessiva, il riuscito volo di squadriglia sta a dimostrare che i mezzi aerei possono sfidare anche gli elementi avversi della atmosfera. Il raid affrontato contemporaneamente dai cinque velivoli è condotto a termine brillantemente dagli intrepidi piloti, conferma come le nostre macchine poderose affidate a salde tempre di navigatori sappiano raggiungere gli obbiettivi anche attraverso le difficoltà atmosferiche. La squadriglia di B. R. tra qualche giorno farà ritorno al campo di partenza per seguire verso altre località esercitazioni di assieme.

La traversata del Cervino da solo

La Rivista del Club Alpino Italiano è uscita con un articolo illustrato sulla traversata del Cervino effettuata da solo dal Senior della Sucai Alessio Alvazzi Delfrate.

Il piano regolatore dei lavori alpini

Per meglio regolare la distribuzione geografica ed il grado d'urgenza dei lavori di costruzione di nuovi rifugi, vie d'accesso e di collegamento fra essi, segnavie ecc., il Club Alpino Italiano ha incaricato il Conte Dott. Ugo Ottolenghi di Vallepiana, Senior della Sucai; Via Mattonaia II Firenze (19) di compilare un piano regolatore dei lavori alpini.

La Direzione Generale della Sucai i Comuni delle zone montuose; le società e i privati che si interessano dello sviluppo dell'alpinismo di aiutare nel difficile compito il Conte Vallepiana indicandogli quali siano i lavori che si reputino urgenti, necessari o semplicemente utili onde permettergli una visione obiettiva della questione e cooperando a eliminare qualsiasi involontaria dimenticanza.

STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi 15 — morti 2 — esposti 7 — Femmine nate vive 13 — morte 0 — esposte 1.

Totale nati 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bellina Mario macellaio con Genna' ro Onorina casalinga — Damiani Pasquale commerciante con Amoruso Maria casalinga — Sartori Antonio salumaio con Ciabassi Angela casalinga Mene Oronzo Calzolaio con Todeni Rosa casalinga — Orlandi Carlo operaio con Pesante Giuseppina casalinga — Serafini Felice metallurgico con Mirocco Angela casalinga — Febbro Alduino Ferroviere con Bernardis Isolina casalinga — Corso Italo albergatore con Coseano Gemma casalinga — Bortoluzzi cav. Ugo capo stazione con Treu Maria insegnante — Giuliano Angelo impiegato con Gentile Gaetana casalinga — Malisardi Mario cor mercìante con Castagnaviz Maria civile — Montemerli Giuseppe agente commercio con Dari Emilia civile.

MATRIMONI

Franco Umberto stucchino con Savani Orsola setaiola — Masini Ugo metallurgico con Stel Rita setaiola — Millozza Augusto dottore in chimica con Pecile Maria agiata — Stokel Giuseppe Legatore libri con Bon Enrica casalinga — Del Torre Enrico tipografo con Iesse Idelma sarta — Denti di Pirajno medico chirur. con Pecile Angela agiata — Mattelich Gio Batta impiegato ferroviario con Codutti Teresa sarta; Ferri Alcide meccanico con Danelutti Roma casalinga — Riccardi Giulio meccanico con Minetti Anna tessitrice — Guardini Enrico rag. con Molini Angelina civile — Cortese Guido cameriere con Vieli Egizia casalinga — Trangon Antonio ferroviere con Minighini Maria sarta.

MORTI

Poppi Dante di Giovanni impiegato anni 41 — Coiutti Danilo di Antonio di anni tre — Bianchini Emilia fu Giovanni in Florit casalinga di anni 72 Masetti Angelo fu Michele calzolaio di anni 77 — Barbiani Marinato Luigia fu Carlo casalinga di anni 49 — Bolzicco Don Regina fu Giovanni di anni 56 casalinga — Calzetta Giuseppe fu Angelo di anni 80 ex spazzino — Iacop Tonsigh Luigia fu Antonio casalinga di anni 76 — Missio Anna fu Antonio casalinga d'anni 73 — Colautti Renato di Antonio di mesi 11 — Verdura Fernanda di Pasquale di anni tre — Lorenzon Beppina i Onorato di mesi sei — Della Schiava Luigi fu Antonio trattore di anni 72 — Minotti Troiani Luigia fu Gio Batta casalinga di anni 87 — Miani Giuseppe di Antonio di giorni 21 — Vau Luigi fu Domenico farmacista di anni 71 Colautti Carlo di Sebastiano tappezziere di anni 17 — Chiavotti Luigi fu Antonio pittore di anni 68 — Faviano Ottavio di Francesco sarto di anni 39 — Mian Elena Rossi fu Giacomo contadina di anni 61 — Simonitti Colombo fu Pietro fornaio di anni 41 — Lucco Francesco di Cesare negoziante di anni 29 — Tiziani Francesco fu Giovanni doratore.

Totale morti 23 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Mercati bovini della prossima settimana

Domenica 15: Barcis.

Lunedì 16: Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Aiello, Tolmezzo, Azzano X, Vittorio, Pieve Cadore.

Martedì 17: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 18: Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo.

Giovedì 19: Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì 20: Percotto, Conegliano, S. Stino Livenza, Udine.

Sabato 21: Pordenone, Belluno, Motta Livenza, Udine.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 aprile 1923

BARI	73	33	63	46	14
FIRENZE	11	50	42	71	2
MILANO	86	15	74	26	64
NAPOLI	63	82	44	52	55
PALERMO	11	62	53	17	27
ROMA	14	54	75	34	32
TORINO	58	11	84	71	74
VENEZIA	68	87	60	9	59

LA CONFERENZA DI LOSANNA

LOSANNA, 14. — (Ufficiale) La conferenza si aprirà il 23 correne.

LONDRA, 14. — Un dispaccio da Washington ai giornali londinesi annuncia da fonte ufficiale che il governo ha deciso di farsi rappresentare a Losanna.

Un giornalista parigino arrestato

e condannato a 10.000 marchi di multa

BERLINO, 14. — Si ha da Elbing che un redattore dell'«Intransigeant» è stato ieri condannato a 10.000 marchi di multa per aver passato la frontiera senza permesso. Egli è stato poi arrestato per sospetto di spionaggio.

ULTIME NOTIZIE

L'entusiastiche accoglienze di Torino al Princ. Ereditario

TORINO, 14. — Il tempo ieri piovoso si è oggi rimesso. Stamane già di buon ora un insolito movimento si notava per le vie in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Sfilavano le truppe, associazioni con bandiere e fanfare, fra una immensa folla di cittadini recandosi a schierarsi lungo la via Pò e piazza Carlo Felice per fare ala al passaggio di S. A. R. e partecipare poi al corteo. Nell'interno della stazione prestavano servizio di onore la Milizia nazionale i carabinieri, la milizia ferroviaria fascista ufficiali e rappresentanti le varie armi formavano un quadrato a fianco della saletta reale. Il treno è giunto in perfetto orario alle 10.15.

Erano ad attendere le altezze Reali il duca d'Aosta, il duca di Genova, il duca di Pistoia, il duca di Bergamo l'on. Rossi Ministro della industria l'on. Siciliani sottosegretario di Stato alle Belle Arti, l'on. De Vecchi sottosegretario alla assistenza in divisa di generale della Milizia nazionale e il prefetto, il sindaco, il Questore il comandante del Corpo di Armata generale Petitti di Roreto ed altre autorità.

Appena il Principe di Piemonte accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi e dal Capitano Campanari è disceso dal treno la compagnia di onore presenta le armi. La musica intuona la marcia reale e la milizia nazionale fa il saluto alla voce, mentre dalla folla di persone che avevano potuto entrare e che si erano riunite dietro i cordoni dei carabinieri portano i primi applausi.

Il principe Umberto con gli altri Principi e le autorità si avviá verso la saletta reale mentre dalle finestre gremite degli uffici ferroviari viene fatta una calorosa dimostrazione. Si acclama si agitano fazzoletti si gettano fiori.

Dopo le pesentazioni S. A. R. esce dalla stazione ed è accolto da un applauso formidabile che si prolunga insistente entusiastico. Intanto si forma il corteo. Precede la scorta di onore Segue una vettura di servizio. Viene poi la prima carrozza col Principe Umberto, il duca d'Aosta, l'ammiraglio Bonaldi ed il sindaco di Torino

Nella seconda carrozza prendono posto i duchi di Genova, Pistoia, il ministro Rossi il sottosegretario de Vecchi nella terza il duca di Bergamo l'on. Siciliani il generale Petiti di Roreto il gran uff. Palmieri, nella quarta quinta e sesta sono le autorità. Le carrozze sono fiancheggiate da carabinieri a cavallo. Piazza Carlo Felice prospiciente alla stazione presenta aspetto magnifico. A stento la immensa folla viene trattenuta da cordoni di truppa che tengono lo spazio libero per il passaggio del corteo. Gli applausi si susseguono e continuano entusiastici. Grida di: «Viva Savoia! Viva il Principe Ereditario! Viva il Re! Le musiche alternano la marcia reale con l'inno di giovinezza e con altri inni patriottici.

L'aspetto di via Roma è magnifico. Non una finestra manca del tricolore. Lungo tutta la via Roma si svolge un continuo gettito di fiori. Il principe sorride e saluta, mentre gli applausi ininterrottamente si rinnovano.

I fascisti e molti cittadini salutano alla romana e fanno il saluto alla voce. Dietro il corteo delle carrozze si forma il corteo delle associazioni che schierate lungo il percorso ripiegano in perfetto ordine dopo passate le vetture.

Quando giunge in piazza S. Carlo dove sono schierati gli allievi delle scuole, il corteo subisce una sosta: le carrozze reali fanno un giro nella piazza e poi riprendono per Via Roma e Piazza Castello sempre sotto fiori, mentre continuano entusiasti gli applausi. Una squadriglia di aeroplani vola a bassa quota seguendo il corteo.

Piazza Castello presenta un aspetto meraviglioso. Tutte le finestre sono imbandierate. Anche qui prestano servizio la Milizia nazionale, i reali carabinieri e le truppe del Presidio che mantengono lo spazio per il corteo. Dal monte dei cappuccini i cannoni tuonano a salve. Nella Piazza Reale si assiepano gli alunni delle scuole secondarie guidati dai professori.

Verso le ore 11 fra una pioggia di fiori e annunziato da acclamazioni, appare il corteo. La carrozza nella quale si siede il Principe procede al passo tra lo scrosciare degli applausi. Essa è coperta di fiori. Appena entrano il Principe ed il seguito nel palazzo la folla comincia ad ammassarsi nella piazzetta. Arrivano man mano le associazioni che hanno partecipato al corteo. Tutta la piazza è un brulicare di gente. Il Principe chiamato dagli applausi appare alla finestra. L'entusiasmo della folla è indescrivibile. Si applaude a Casa Savoia. E' uno spettacolo meraviglioso, una fantasmagoria di colori, uno sventolio di fazzoletti e di bandiere. Oltre 25 minuti impiegano le bandiere che hanno partecipato al corteo ad arrivare fino alla piazza. E per tutto il tempo il Principe rimane alla finestra sorridendo ed inchinandosi agli applausi instancabili della folla. Egli ha a fianco il Duca d'Aosta e dietro a lui si nota l'on. De Vecchi. Alle 11.40 si ritira ma un'altissima ovazione lo fa riapparire alla finestra. Dopo un ultimo saluto al Principe la immensa folla si disperde.

Il principe a colazione coi camerati dell'Accadem.

A mezzo giorno il Principe Umberto si è recato a visitare l'Accademia Militare in Via Giuseppe Verdi ricevuto dal comandante dell'Accademia e dagli ufficiali e dagli allievi della scuola. Ivi si è trattenuto a colazione alla mensa degli ufficiali ed ha voluto prendere parte alla mensa comune senza che lista delle vivande subisse alcuna variazione. Oltre il Principe l'Umberto hanno partecipato alla colazione il Duca d'Aosta che fu allievo dell'Accademia, il Duca di Genova e i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione.

L'inaugurazione della quadriennale

Alla inaugurazione dell'Esposizione quadriennale d'arte, l'on. Siciliani, sottosegretario alle Belle Arti, ha pronunciato un discorso in cui dopo aver rievocato le glorie storiche del Piemonte ha rilevato l'importanza del contributo che tale regione ha dato alla storia dell'arte italiana in generale e all'arte moderna. Gli artisti piemontesi, egli ha detto, hanno portato nella loro opera una schiettezza d'intendimenti ed una sincerità di passione che forse manca negli artisti di altre regioni. La saldezza del carattere piemontese, si manifesta e negli scultori e pittori moderni, quelli di paesaggio in ispecie i quali seppero mirabilmente rendere tutta la poesia dei loro monti, dei loro colli e delle loro pianure. L'on. Siciliani spiega poi in qual senso si debba esplicare la tutela dello stato moderno in materia artistica.

E' dovere dello Stato quello di restituire all'arte la sua funzione nazionale col dare un giusto indirizzo nella sua scuola. L'oratore ha terminato il suo eloquente discorso auspicando al più glorioso avvenire dell'arte italiana ora specialmente che si è riacquistata la coscienza di noi stessi nel pensiero e nelle opere e riassunta la nostra tradizione classica. «Il mondo ci guarda, egli conclude, oggi più attonito di prima. La nostra primavera sta per prorompere deve prorompere. La semenza di Roma è immortale».

Un progetto americano per lo sfruttamento delle ricchezze della Asia Minore

LONDRA, 14. — Si hanno da Costantinopoli ulteriori particolari sul progetto Chestev. Il progetto comprende le famose miniere di rame a nordo di Daberkier. La compagnia Chester ottiene anche la concessione della strada ferrata che da Trebisonda va a Ineboli e alla fronteiera russa, nonchè il diritto esclusivo delle ricerche su una zona di venti chilometri da questa parte della strada ferrata. Le ferrovie potranno essere tracciate in modo da attraversare le zone petrolifere di Mossul. Tuttavia questa ultima questione resta in sospeso fino a che abbiano luogo negoziati fra la Gran Bretagna e la Turchia.

Il progetto Chester comprende inoltre la concessione di grandi linee ferroviarie la costruzione di porti lo sfruttamento di miniere, la escavazione di canali, la erezione di fabbriche di zucchero, di officine di energia elettrica ecc.

I giornali turchi sono in genere scettici riguardo alla attuazione del progetto e si domandano come la compagnia americena si procurerà i fondi.

Il "raid,, dei turchi a Castelrosso era una «balla» dei grandi giornali inglesi

RODI, 14. — Il governatore di Rodi a richiesta ha confermato che la notizia propagata circa un preteso raid di irregolari turchi nella isola di Castelrosso è destituita di ogni fondamento e che nessun incidente ha avuto luogo nella isola stessa.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6* — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»